

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1990)
Heft: 15

Rubrik: Centovalli

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

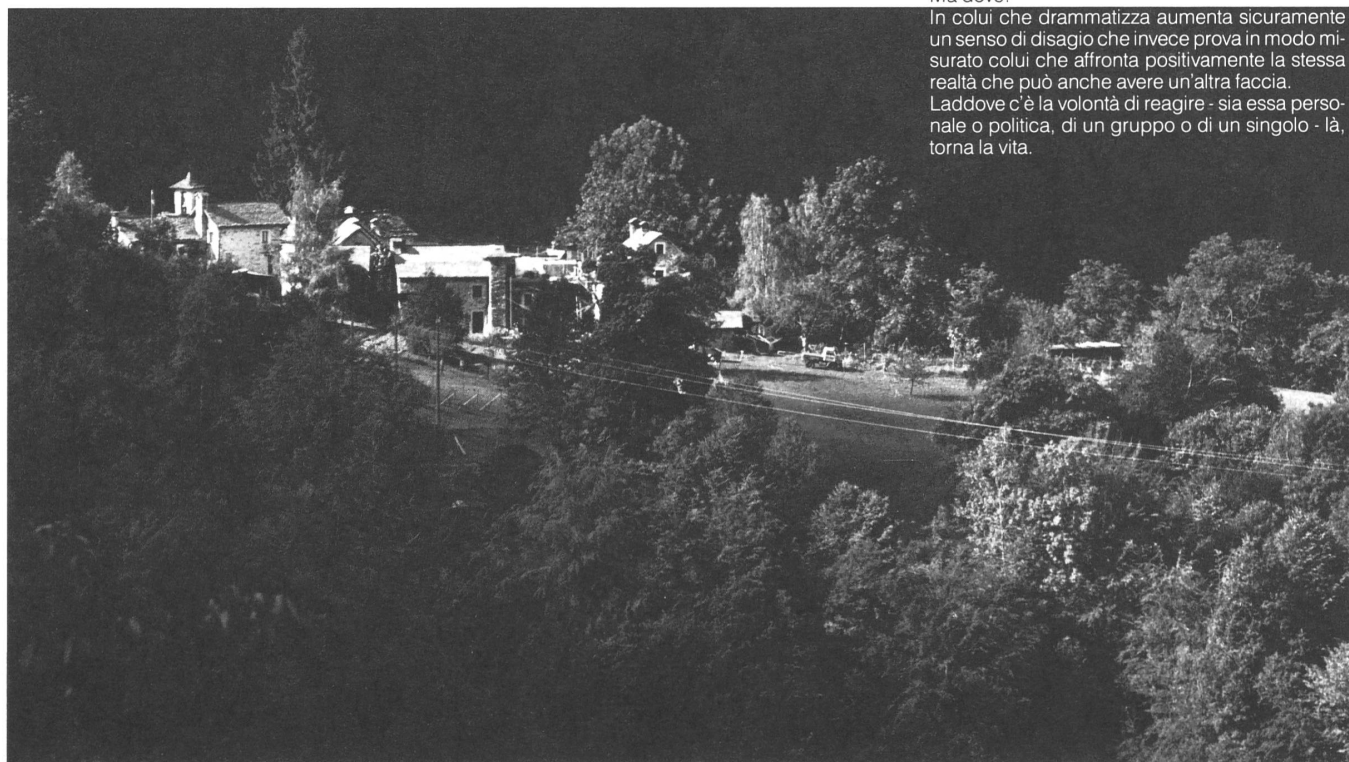
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

UNA RINASCITA

Bordei su territorio di Palagnedra



Può essere vero e diventa vero: i boschi stanno morendo, l'inquinamento la droga e la delinquenza stanno dilagando e non c'è più posto e aria per vivere degnamente.

Ma dove?

In colui che drammatizza aumenta sicuramente un senso di disagio che invece prova in modo misurato colui che affronta positivamente la stessa realtà che può anche avere un'altra faccia. Laddove c'è la volontà di reagire - sia essa personale o politica, di un gruppo o di un singolo - là, torna la vita.



Terra Vecchia su territorio di Intragna

Nei comuni di Intragna e di Palagnedra assistiamo a un magnifico esempio di rinascita. Qui, abitare è diventato possibile.

In questi due posti, apparentemente sperduti in fondo al mondo, attornati da un'immensa distesa di bosco, è metaforicamente filtrata la luce di un ideale tanto forte da abbattere, sorretto da un realismo sano, ostacoli che parevano insormontabili. Quell'ideale sorretto da un realismo sano lo perseguitava, tanti anni fa, l'uomo che allora aveva poco più di vent'anni e terminava i suoi studi di assistente sociale a Lucerna e credeva appassionatamente nella vita.



Jürg Zbinden ►►

L'uomo è Jürg Zbinden che oggi ci dice: «Chiamatemi pure Giorgio».

È affabile e cordiale, emana un calore umano proprio della persona che avverte e sente i valori che contano.

Ai quei tempi aveva letto sul «Gelbe Heft» un servizio riguardante Terra Vecchia, una zona ormai abbandonata e destinata a morire. Egli allora aveva colto quell'informazione e, sebbene non disponesse di mezzi finanziari, prese di mira il luogo per iniziare a sviluppare e realizzare il progetto che stava elaborando.

Intendeva dare vita a un tipo di comunità che accogliesse giovani disadattati per guidarli nel recupero delle proprie qualità interiori, verso l'autonomia.

Consapevole fino dai primi tempi in cui arrivò a Terra Vecchia e a Bordei (erano gli anni 70) che l'idealismo postsessantottino non sarebbe bastato a scongiurare i mali vecchi e recenti insiti nella civiltà del benessere e della corsa verso un materialismo che lascia talvolta l'animo vuoto e i problemi insoluti, egli pensò di basare il suo intervento agendo soprattutto a tre livelli. Progettava la ricostruzione del paese, il recupero dei beni naturali e il recupero dei giovani.

Il livello del recupero dei giovani comprendeva un coinvolgimento attivo di essi con un impiego sano delle loro forze per il recupero dei beni naturali (agricoltura, allevamento) e per la ricostruzione del paese.

Tutto questo richiedeva un mucchio di soldi, un lavoro di programmazione rigoroso e la collaborazione di persone professionalmente valide e sensibili agli scopi dell'iniziativa.

Nel 1973 Jürg Zbinden si fa promotore della Fondazione Terra Vecchia. Lentamente e progressivamente, essa assume consistenza e riceve l'appoggio finanziario da diversi Enti pubblici cantonali e federali, da Organizzazioni private, da alcune Banche e da persone che apprezzano l'opera di Jürg Zbinden e della sua équipe - un operato ormai convalidato dai risultati esemplari ottenuti sia in campo terapeutico con i giovani che in quello della rinascita del paese.

Le confortanti immagini testimoniano il valore di ciò che sta avvenendo.

Intanto, tutta l'opera umanitaria, che comprende il recupero dei giovani soprattutto attraverso il lavoro di coltivazione di allevamento e di ricostruzione delle rovine e del paese, continua in un clima favorevole in cui gli interventi sono ideati secondo regole e canoni precisi da rispettare in nome di una buona convivenza.



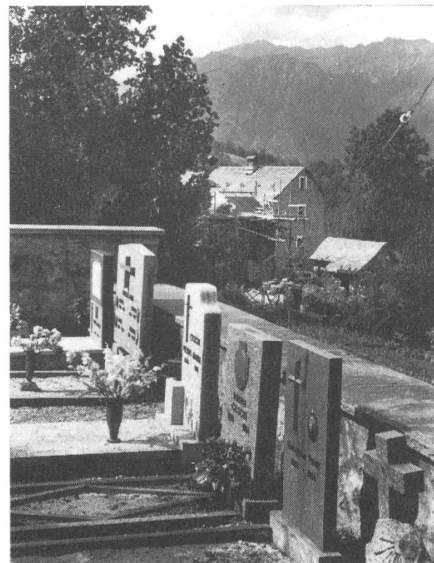
Alcune persone hanno potuto stipulare un contratto di lavoro con il Consiglio della Fondazione e ora possono vivere con le loro famiglie a Bordei. I responsabili organizzano corsi di varie discipline per dare ai giovani un vasto spettro dentro il quale confrontarsi e trovare la propria strada.

Viene inoltre data la possibilità a gruppi di studenti, infermieri, maestri, operatori sociali, apprendisti, muratori, restauratori di venire a Bordei e a Terra Vecchia a svolgere degli stage inerenti la loro formazione.

Il contatto e il coinvolgimento delle persone provenienti dall'esterno oltre ad avere aspetti socializzanti e didattici permettono alle strutture del paese di rifiorire.

Alcuni giovani che a Bordei hanno passato il loro periodo di riforma tornano appena possono per l'amore che li lega alle persone della comunità e al posto. Ho visto le sculture di uno di loro che ora vive a Vienna e frequenta l'Accademia delle Belle Arti. Egli torna ogni volta che può. Visitando il paese si respira un'atmosfera familia-





re e buona, si assapora il gusto dei lavori fatti con cura e con passione. Si indovina l'impatto positivo che ciò può avere sull'animo di coloro a cui è mancato un rapporto stimolante con la vita. Si direbbe che qui siano confluite forze positive altrimenti disperse e questo grazie alla grande sensibilità e alla squisita umanità che hanno animato e animano Giorgio nelle sue scelte. L'ho visto l'altroieri, appena tornato da una giornata passata a Berna. Egli parlava di suo padre ch'era stato insegnante, parlava della Plattform

dove aveva raccolto un giovane stroncato dalla droga, parlava del vuoto che dilaga negli animi, diceva: «non basta l'idealismo, occorre incanalare l'energia, motivare, avere idee molto chiare sugli obiettivi che si vogliono raggiungere, affinché il giovane che si sente spesso inutile possa sentirsi utile utilizzando la sua forza per un'impresa degna nella quale possa credere». Giorgio aveva disegnato un albero simbolo della Fondazione Terra Vecchia, parecchi anni dopo durante un lavoro di restauro venne alla luce lo

stemma di Bordei, anch'esso raffigurava proprio un albero prosperoso e impiantato solidamente sulle sue radici.

Telepatia? Destino? Un caso?

Un'intesa necessaria tra radici antiche e radici nuove che si intrecciano?

In cimitero la voce dei morti sembra approvare. Mentre nella chiesa lo scorso anno s'è celebrato un battesimo.

E Flavio Poletti, originario di Bordei, ha potuto tornare a vivere con la sua famiglia in paese dove lavora per la Fondazione come muratore. Ho sentito nelle parole di quest'uomo l'intima, genuina soddisfazione per il suo «ritorno a casa» e per il lavoro che diventa recupero di beni inestimabili.

Marioliva Cavalli

